



TERZ' ORDINE DEI MINIMI BARI
26/11/2021

*Con Francesco di Paola sulla via del
Vangelo*

MOMENTO DI LETTURA E MEDITAZIONE

LA COMPASSIONE

LUCA 10,25-37

.....*QUELLO RISPOSE: "CHI HA AVUTO COMPASSIONE DI LUI". GESÙ GLI DISSE: "VA' E ANCHE TU FA' COSÌ"»*

SAN FRANCESCO DI PAOLA

NIUNA COSA È IL TESORO CHE IO VI LASCIO: AMATEVI L'UN L'ALTRO E FATE TUTTE LE COSE VOSTRE IN CARITÀ"



NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN

Canto: DOV'È CARITÀ È AMORE

RIT. Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme, Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!

Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

RIT. Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi:

via le lotte maligne, via le liti, e regni in mezzo a noi Cristo, Dio.

RIT. Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce.

RIT. Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

ANNUNCIO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca 10,25-37

«In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: “Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?”. Gesù gli disse: “Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?”. Costui rispose: “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso”. Gli disse: “Hai risposto bene; fa' questo e vivrai”. Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: “E chi è mio prossimo?”. Gesù riprese: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno

seguinte, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: 'Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno'. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così"»

Un momento di silenzio meditativo perché la Parola possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

DALL' ENCICLICA "FRATELLI TUTTI" DI PAPA FRANCESCO

LETTORE 1*«In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?"».*

LETTORE 2 57. Questa parabola raccoglie uno sfondo di secoli. Poco dopo la narrazione della creazione del mondo e dell'essere umano, la Bibbia presenta la sfida delle relazioni tra di noi. Caino elimina suo fratello Abele, e risuona la domanda di Dio: «Dov'è Abele, tuo fratello?» (Gen 4,9). Con la sua domanda, Dio ci abilita a creare una cultura diversa, che ci orienti a superare le inimicizie e a prenderci cura gli uni degli altri.

LETTORE 1*Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".*

LETTORE 2 61.....Nel Nuovo Testamento risuona con forza l'appello all'amore fraterno: «Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Gal 5,14). 16 «Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione d'inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre» (1 Gv 2,10-11)... «Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1 Gv 4,20). 62.Tale contesto aiuta a comprendere il valore della parabola del buon samaritano: all'amore non importa se il fratello ferito viene da qui o da là. Perché è l'«amore che rompe le catene che ci isolano e ci separano, gettando ponti; amore che ci permette di costruire una grande famiglia in cui tutti possiamo sentirci a casa [...]. Amore che sa di compassione e di dignità».[56]

PAUSA DI SILENZIO
PREGHIAMO (TUTTI):

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

LETTORE 1 *“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.*

LETTORE 3 72. La parabola comincia con i briganti. Il punto di partenza che Gesù sceglie è un'aggressione già consumata. Non fa sì che ci fermiamo a lamentarci del fatto, non dirige il nostro sguardo verso i briganti. Li conosciamo. Abbiamo visto avanzare nel mondo le dense ombre dell'abbandono, della violenza utilizzata per meschini interessi di potere, accumulazione e divisione. La domanda potrebbe essere: **lasciaremos la persona ferita a terra per correre ciascuno a ripararsi dalla violenza o a inseguire i banditi? Sarà quel ferito la giustificazione delle nostre divisioni inconciliabili, delle nostre indifferenze crudeli, dei nostri scontri intestini?**

PAUSA DI SILENZIO E MEDITAZIONE PERSONALE

“Chi è il mio prossimo? T'accorgi che questa domanda ti viene rivolta spesso, attraverso le situazioni, le disgrazie, le difficoltà di quanti incontri, nella concretezza delle tue giornate? Sei disposto a lasciarti interpellare? La tua coscienza è attenta a queste situazioni?

PREGHIAMO(TUTTI)

Preghiera di Don tonino Bello(da Viscere di Misericordia)

Donaci Signore di metterci in viaggio,
sull'asse Gerusalemme-Gerico,
come il buon samaritano, come te.

Dalla Città Santa, Gerusalemme, la città del Tempio,
a Gerico che è l'ecumene, il mondo intero, la storia.

È la strada in cui la fede deve intersecare la storia.

È la strada in cui la speranza incrocia la disperazione della terra.

È la strada in cui la carità si imbatte con i frutti della violenza.

Per noi è un po' difficile lasciare Gerusalemme,
perché Gerusalemme ci gratifica.

Non è vero che certi riti, anche nel nostro tempo,
privilegiano più il salotto che la strada,

più le pantofole che gli scarponi da viaggio,

più la vestaglia da camera che il bastone del pellegrino?

Dobbiamo metterci in viaggio allora,

ma non per andare incontro a Gerico senza nessuna carica interiore.

Dobbiamo andare incontro a Gerico, al mondo cioè, da risorti.

Amen.

LETTORE 1 *Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.*

LETTORE 3 **63.** Gesù racconta che c'era un uomo ferito, a terra lungo la strada, che era stato assalito. Passarono diverse persone accanto a lui ma se ne andarono, non si fermarono. Erano persone con funzioni importanti nella società, che non avevano nel cuore l'amore per il bene comune. Non sono state capaci di perdere alcuni minuti per assistere il ferito o almeno per cercare aiuto.....

64. Con chi ti identifichi? Questa domanda è dura, diretta e decisiva. .. Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente.

74. In quelli che passano a distanza c'è un particolare che non possiamo ignorare: erano persone religiose. Di più, si dedicavano a dare culto a Dio: un sacerdote e un levita. Questo è degno di speciale nota: indica che il fatto di credere in Dio e di adorarlo non garantisce di vivere come a Dio

piace. Una persona di fede può non essere fedele a tutto ciò la fede stessa esige, e tuttavia può sentirsi vicina a Dio e ritenersi più degna degli altri.

PAUSA DI SILENZIO E DI MEDITAZIONE PERSONALE

“Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada, vide quell’uomo e passò oltre; anche un levita vide e passò oltre”. Ti senti forse rappresentato da essi? Quando ti capita di agire allo stesso modo, mettendo al primo posto le tue urgenze, i tuoi impegni? Sai vedere le ferite di chi incontri? Ti lasci prendere o passi oltre?

PREGHIAMO(TUTTI)

Preghiera di Don tonino Bello(da Viscere di Misericordia)

Signore, tu ci ricordi che i poveri esistono ancora e sono più numerosi di quello che si pensa.

Non sono una categoria standard come un tempo, ma sono una categoria mobile,

quasi una variabile della nostra società, che produce sempre nuove sacche di miseria.

Ci sono i poveri che vanno in divisa,

sono quelli che hanno le caratteristiche dei poveri di tutti i tempi,

e ci sono quelli che, sull’abito impeccabile tagliato su misura della moderna civiltà,

irriconoscibili quindi come poveri,

hanno magari un piccolo distintivo che li contraddistingue come tali.

Sì, perché la povertà non è solo quella del denaro,

ma anche la mancanza di salute, la solitudine affettiva,

l’insuccesso professionale, l’assenza di relazioni,

gli handicap fisici e mentali, le sventure familiari

e tutte le frustrazioni che provengono da una incapacità ad integrarsi nel gruppo umano più prossimo.

Amen.

LETTORE 1 *Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.*

LETTORE 4 **63**..... Uno si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato una cosa su cui in questo mondo frettoloso lesiniamo tanto: gli ha dato il proprio tempo. Sicuramente egli aveva i suoi

programmi per usare quella giornata secondo i suoi bisogni, impegni o desideri. Ma è stato capace di mettere tutto da parte davanti a quel ferito, e senza conoscerlo lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo.

66. Coi suoi gesti il buon samaritano ha mostrato che «l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro».

PAUSA DI SILENZIO E DI MEDITAZIONE PERSONALE

“Invece un Samaritano, lo vide e ne ebbe compassione: gli si fece vicino, gli fasciò le ferite... lo caricò sulla sua cavalcatura...”. Sono cinque i verbi del Samaritano: Vide... ebbe compassione... si fece vicino... fasciò le ferite... lo caricò... Cosa ti dicono questi verbi? Cerchi di farli tuoi?

PREGHIAMO(TUTTI)

SALMO 41v2,3

Beato l'uomo che ha cura del debole:
nel giorno della sventura il Signore lo libera.
Il Signore veglierà su di lui,
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà in preda ai nemici.
Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;
gli darà sollievo nella sua malattia.

LETTORE 1 *Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.*

LETTORE 4 **67.** Questa parabola è un'icona illuminante, capace di mettere in evidenza l'opzione di fondo che abbiamo bisogno di compiere per ricostruire questo mondo che ci dà pena. Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l'unica via di uscita è essere come il buon samaritano. Ogni altra scelta conduce o dalla parte dei briganti oppure da quella di coloro che passano accanto senza avere compassione del dolore dell'uomo ferito lungo la strada. La parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune. Nello stesso tempo, la parabola ci mette in guardia da certi atteggiamenti

di persone che guardano solo a sé stesse e non si fanno carico delle esigenze ineludibili della realtà umana.

PAUSA DI SILENZIO E DI MEDITAZIONE PERSONALE

“Lo portò in un albergo, si prese cura di lui, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore...”. Buon samaritano lo sei anche tu quando ti fai vicino a chi è in gravi necessità. Senti la spinta ad esserlo? Sai dare una mano ai gruppi di volontariato? Tu cerchi di esserci, anche se non puoi fare molto? L'albergo esprime la Chiesa: la tua parrocchia è così?

PREGHIAMO(TUTTI)

Preghiera di Don tonino Bello(da Viscere di Misericordia)

Signore fa che anche noi lasciamo che ci stringa il cuore

facci sentire torcere le viscere,

perché c'è tanta gente che soffre,

perché c'è tanta gente che dorme alla stazione di notte d'inverno,

perché c'è tanta gente che dorme sotto le barche sul porto,

perché c'è tanta gente che è senza casa.

Se non ci sentiamo torcere il cuore,

se non ci sentiamo stringere l'anima di fronte alle sofferenze del mondo,

noi non siamo secondo il cuore di Dio,

saremo soltanto gruppo superorganizzato,

ma non secondo il cuore di Dio.

Aiutaci a non accontentarci soltanto

dell'entusiasmo dei nostri sentimenti interiori

e donaci di rifuggire dalla delega.

Amen.

LETTORE 1 *Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: 'Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno'.*

LETTORE 5 77. Ogni giorno ci viene offerta una nuova opportunità, una nuova tappa. Non dobbiamo aspettare tutto da coloro che ci governano, sarebbe infantile(.....)Godiamo di uno spazio di corresponsabilità capace di avviare e generare nuovi processi e trasformazioni. Che altri continuino a pensare alla politica o all'economia per i loro giochi di potere. Alimentiamo ciò che è buono e mettiamoci al servizio del bene.

78(.....) Però non facciamolo da soli, individualmente. Il samaritano cercò un affittacamere che potesse prendersi cura di quell'uomo, come noi siamo chiamati a invitare e incontrarci in un "noi" che sia più forte della somma di piccole individualità; ricordiamoci che «il tutto è più delle parti, ed è anche più della loro semplice somma».

PREGHIAMO CANTANDO

Canto: DOV'È CARITÀ È AMORE.

Rit..Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:

evitiamo di dividerci tra noi:

via le lotte maligne, via le liti, e regni in mezzo a noi Cristo, Dio.

RIT.

LETTORE 1 *Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così"»*

LETTORE 5 **79.** Il samaritano della strada se ne andò senza aspettare riconoscimenti o ringraziamenti. (.....)

81.La proposta è quella di farsi presenti alla persona bisognosa di aiuto, senza guardare se fa parte della propria cerchia di appartenenza. In questo caso, il samaritano è stato colui che *si è fatto prossimo* del giudeo ferito. Per rendersi vicino e presente, ha attraversato tutte le barriere culturali e storiche. (...) Dunque, non dico più che ho dei "prossimi" da aiutare, ma che mi sento chiamato a diventare io un prossimo degli altri.

PAUSA DI SILENZIO E DI MEDITAZIONE PERSONALE

C'è in te la compassione del Samaritano? Ti senti spinto dalla fede a farti prossimo? Ti dai da fare o ti accontenti solo di pregare?

PREGHIAMO CANTANDO

Canto: DOV'È CARITÀ È AMORE

RIT.

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;

ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce.

RIT.

DALLA VITA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA (ANONIMO)

Aveva grande compassione dei tanti infelici, in preda ad afflizioni fisiche e morali. A tale compassione era anche mosso dalla vita sensuale di molti peccatori. Per questo motivo il servo di Dio viveva tutto mortificato e martirizzato nel cuore e nel corpo.

Nel nome di Cristo ha riportato alla guarigione molti infermi oppressi da diverse malattie, licenziati dai medici e vicini ormai alla morte.... Ha fatto camminare gli zoppi, ha dato l'udito ai sordi, ai muti la parola, ai ciechi la vista e ha mondato i lebbrosi (Leone X)

DALLA REGOLA DEL TERZ'ORDINE

15. Inoltre tutti voi, secondo le vostre possibilità, compirete le pie opere di misericordia a favore dei poveri, degli orfani, delle vedove e degli invalidi...

20. Inoltre, tutti voi, Correttori e Correttrici di questa Congregazione, farete di tutto per comporre ogni sorta di liti che potessero sorgere tra i fratelli e tra le sorelle, e li condurrete amorevolmente alla vera concordia e alla pace. Avrete poi amore scambievolmente tra tutti e non temerete di chiamarvi tra voi fratelli e sorelle. Nelle vostre tribolazioni, avversità e infermità visitatevi scambievolmente e confortatevi nel Signore.

PAUSA DI SILENZIO E DI MEDITAZIONE PERSONALE

Riesci ad individuare attorno a te le persone che necessitano della tua premura? Sai sacrificare qualcosa di te stesso per alleviare le sofferenze degli altri?

PREGHIAMO

- *Chi se non tu, o Signore
sei colui che ci ha raccolto per via,
che ha avuto compassione di noi,
che ci ha fatto salire
sulla cavalcatura,
che ha versato su di noi olio e vino,
e che ci ha portato a questa locanda
in cui riposare e ristorarci
per riprendere il cammino?*

- *Tu sei colui che
prima di ordinare agli apostoli
di rendersi il servizio vicendevole della lavanda dei piedi ,
ti sei chinato, cinto della asciugatoio, ai piedi di ciascuno
e gli hai lavati con amore.*

- *Donaci di comprendere
la grandezza dei tuoi gesti
così semplici
che viene dal tuo cuore
dalla tua decisione
dal tuo appartenere al Padre
dal senso della tua missione !*

- *Facci capire
che i nostri gesti quotidiani
assumono un valore immenso,
incalcolabile,
dalla coscienza della nostra missione*

*dell'essere noi chiamati,
amati da Dio,
generati da lui nella fede,perchè,
attraverso i nostri piccoli gesti,
noi riempiamo il mondo
di fede, di speranza, di carità,
di giustizia di.amore.*

- *I nostri gesti
sono le piccole realtà quotidiane,
il nostro silenzio
e il nostro inginocchiarsi,
il nostro lavorare
e il nostro sorridere,
tutto ciò che ci accompagna
dal mattino alla sera
in quella cornice di Fede
che è la stessa della tua vita..*

- *Perché noi siamo inseriti
nella tua vita e nel tuo mistero
Signore Gesù.
Noi vogliamo vivere
il senso di ciò che ci attende,
il passare da questo mondo al Padre,
vogliamo poter amare fino alla fine.*

- *Donaci, Signore,
di riscattare tutti i nostri gesti*

*che ci annoiano, ci pesano,
con questa grande coscienza
che è la tua,
e nella quale tu ci inserisci,
per la tua grazia e per il tuo dono.*

- *E fa' che,*

*contemplandoti nell'eucaristia
e nella croce,
noi possiamo lasciarci attrarre
dalla coscienza di infinito
nella quale ci chiami
attraverso il tuo amore redentore. Amen
(Carlo Maria Martini)*

C. Benediciamo il Signore

T. Rendiamo grazia a Dio